



ISTITUTO SALESIANO « SACRO CUORE »

Castel de' Britti - BOLOGNA

Vivere e lavorare insieme è per noi Salesiani un'esigenza fondamentale ed una vita sicura per realizzare la nostra vocazione.

Per questo ci riuniamo in comunità, nelle quali ci amiamo fra noi fino a condividere tutto in spirito di famiglia e costruiamo così la vera comunione delle persone.

Nella comunità si riflette il mistero della Trinità; in essa troviamo una risposta alle aspirazioni più profonde del cuore umano e si manifesta in noi quanto annunciamo agli altri.

(Cost. art. 50)



« Fratelli,

sappiamo che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo una abitazione da Dio, una dimora eterna nei cieli » (2 Cr 5, 1).

Queste parole, espressione della sua profonda fede, sembrava volessero ripeterci, sul letto del dolore, le labbra mute del confratello sacerdote

Don ABELE GUFFI

nato a Formignana (CR) il 4 ottobre 1922
e spirato a Bologna il 28 dicembre 1981





Caduto per un malore, veniva urgentemente sottoposto a lungo intervento chirurgico, che lo mutilava di parte rilevante del suo patrimonio fisico ed umano.

Dopo lungo tempo trascorso in camera di rianimazione, furono iniziate le cure fisioterapiche necessarie; ma per un ritorno di broncopolmonite e per un collasso cardiaco, alle ore 16,45 poneva termine al suo pellegrinaggio terreno e si abbandonava tra le braccia misericordiose del Padre.

Abbiamo pregato: « O Dio, Tu sei l'amore che perdona; accogli nella tua casa il nostro fratello Abele, sacerdote, al quale hai affidato il ministero della tua parola e del tuo perdono. In Te ha creduto e sperato; in Te trovi la gioia della risurrezione ».

L'interesse di tanti, che l'hanno conosciuto, per notizie sulla sua salute; la preghiera degli allievi e dei molti ex-allievi, che ha accompagnato tutto il decorso della degenza in ospedale; il profondo cordoglio suscitato dalla notizia della morte, inattesa perché c'era tanta speranza; tutto dice di quale stima sia stato sempre circondato il suo operare e spiega il rimpianto alla sua scomparsa.

" Quando negli anni della sua giovinezza il Signore lo chiamò a seguirlo più da vicino e gli fece dono della vocazione, Egli a 21 anni (1943 a Montodine) si impegnò ad aderire al « Dio sommamente amato » emettendo la professione religiosa nella Congregazione Salesiana.

Legato da questo vincolo d'amore visse nella semplicità, ma al contempo nella radicalità la sua consacrazione al Signore. Fu una promessa la sua che si tradusse, giorno dopo giorno, nella realtà della vita.

I confratelli lo hanno trovato sempre vigile e delicato, quando si trattava di vivere la sua fedeltà al Signore, anche a costo di veri sacrifici.

Proverbiale il suo attaccamento al lavoro, alla scuola fatta con serietà. La fatica non gli faceva paura, anzi era chiara l'impressione che praticasse anch'egli ciò che lo stesso don Bosco ha confessato « mi riposerò in Paradiso ».

L'esecuzione fedele del suo dovere era per lui via sicura alla santità della vita. Lui, laureato in lettere, non disdegnava neppure i lavori di casa più consueti. Nella sua disponibilità si metteva anche a fare l'imbianchino dell'Istituto.





Don Abele si sentiva profondamente prete. Ordinato sacerdote nel 1952 a Monteortone, non si è mai stancato di esercitare il suo ministero di pastore, prima come catechista tra gli esterni della scuola media dell'Istituto Salesiano di Bologna, poi come direttore dell'Oratorio del Sacro Cuore. Accostava i giovani con dolcezza e li guidava spiritualmente a Dio. Era tra loro come un fratello; così lo ricordano. Negli ultimi recenti raduni degli ex-allievi veniva accolto con vera simpatia, come un vecchio amico, caro a tutti.

I Superiori hanno apprezzato le sue doti e sensibilità pastorali, han visto in lui una buona guida per i suoi stessi confratelli; nel 1969 veniva eletto direttore della casa di Montechiarugolo (PR) e poi successivamente della casa di Castel de' Britti (BO).

La sua capacità di discernimento e la sua naturale saggezza hanno fatto di lui un prezioso direttore di spirito. Fu sacerdote che conduce a Dio, salesiano dal cuore pastorale che si preoccupa delle anime.

Lo hanno capito anche i parroci della Valle dell'Idice che ne hanno richiesto con frequenza il servizio; lo hanno compreso le VDB che lo hanno apprezzato per anni nello svolgimento del suo ministero tra loro.

Lo abbiamo conosciuto così tutti noi.

Anche Lui può dire, come i discepoli di Gesù: « Abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito ». E Gesù « Vi assicuro che se qualcuno ha abbandonato casa padre fratelli per il Regno di Dio, costui riceverà molto di più già in questa vita e nel futuro riceverò la vita eterna » ”.

Nelle mani provvidenziali di Dio « tutto è grazia ».

Sia motivo di « grazia » anche il termine della vita terrena di questo nostro caro e stimabile confratello.

Con le spiccate sue caratteristiche di mansuetudine, di equilibrio, di saggezza umana e cristiana, di attenzione e stima dei valori della vita religiosa, di lavoratore instancabile, ci ripete:

« Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli » (Mt 5, 1).

I Funerali si sono svolti nella Parrocchia del Sacro Cuore, alla presenza di amici, ex-allievi, allievi numerosi e commossi, con la partecipazione di molti confratelli sacerdoti.





Ha presieduto la Celebrazione l'Ispettore, che commentando le letture scelte per la Liturgia della Parola ha tracciato il profilo riportato.

La salma è stata tumulata nella tomba della Famiglia Salesiana, alla Certosa di Bologna, in attesa della risurrezione.

I Confratelli della Comunità di Castel de' Britti desiderano esprimere la loro riconoscenza a tutti coloro che sono stati vicini in questo triste periodo, che la fede illumina, e chiedono una preghiera.

Castel de' Britti 28 gennaio 1982

I CONFRATELLI DELLA COMUNITA
DI CASTEL DE' BRITTI

